

Discipline Filosofiche

Rivista semestrale

[La rivista](#) » [Prossimo numero](#) » [Ultimi numeri](#) » [Numeri precedenti](#) » [Per gli autori](#) » [Recensioni](#) » [Libri ricevuti](#) » [Abbonamenti](#) » [Iniziative](#) »
ULTIME NOTIZIE

169. Recensione a: Chiara Agnello, Una ontologia della tecnica al tempo dell'Antropocene. Saggi su Heidegger, InSchipboleth, Roma 2023, pp. 179. (Alberto Giovanni Biuso)

169. RECENSIONE A: CHIARA AGNELLO, UNA ONTOLOGIA DELLA TECNICA AL TEMPO DELL'ANTROPOCENE. SAGGI SU HEIDEGGER, INSCHIPBOLETH, ROMA 2023, PP. 179. (ALBERTO GIOVANNI BIUSO)

Nel 2022, e prima ancora nel 2006, Chiara Agnello aveva indagato con molto accorezza il plesso costituito da Aristotele, Husserl e Heidegger. Si tratta infatti di un luogo teoretico tra i più essenziali che sia possibile investigare e intendere, e questo perché il modo con il quale Heidegger pratica la fenomenologia è stato sempre permeato da una tonalità aristotelica. I risultati di quella ricerca si basavano in gran parte su un consapevole dispositivo ermeneutico che legge e analizza il confronto tra Heidegger e Aristotele non a partire da «una fiscale verifica dell'esattezza filologica dell'interpretazione heideggeriana, né da una esclusiva ricerca dei limiti di questa stessa interpretazione, bensì dal tentativo di individuare il modo in cui Heidegger assimila e attualizza gli argomenti aristotelici in connessione con i propri interrogativi filosofici fondamentali» (*Verità e discorso. Heidegger e la fenomenologia aristotelica*, Palermo University Press, Palermo 2022, p. 250); il volume è la medesima di un testo uscito nel 2006 per il melangolo).

Questo nuovo libro testimonia la fecondità di quell'approccio confermando la pervasività dei riferimenti aristotelici nella teoria viva di Martin Heidegger. Un'ontologia realistica e obiettiva induce infatti il filosofo a mostrare l'insostenibilità di ogni interpretazione del mondo «che fa dell'essere il prodotto di un'attività ‐sogettiva‐», insostenibilità che riguarda non soltanto Aristotele ma l'intera filosofia greca a partire da Parmenide, la cui convinzione che «*to gar auto noein estin te kai einai* non può in alcun modo essere presentata come «*un'anticipazione della dottrina kartiana e poi dell'idealismo tedesco*» (p. 83).

Posizioni idealistiche di questa natura non pervadono soltanto il discorso filosofico ma anche e specialmente quello di parte della fisica contemporanea, come emerge con chiarezza dal confronto tra la filosofia e scienze non a partire da «una fiscale verifica dell'esattezza filologica dell'interpretazione heideggeriana, né da una esclusiva ricerca dei limiti di questa stessa interpretazione, bensì dal tentativo di individuare il modo in cui Heidegger assimila e attualizza gli argomenti aristotelici in connessione con i propri interrogativi filosofici fondamentali» (*Verità e discorso. Heidegger e la fenomenologia aristotelica*, Palermo University Press, Palermo 2022, p. 250); il volume è la medesima di un testo uscito nel 2006 per il melangolo).

L'interesse e la fecondità di questi studi di Chiara Agnello consistono in gran parte nell'applicare quanto emerge da tale disamina epistemologica e ontologica a due temi tra di loro legati: l'«Antropocene e l'etica». E questo a partire ancora una volta da un esito ermeneutico più generale. Per Heidegger, infatti, «sembra non bastare la semplice cura e consapevolezza umana del limite invocata da Heisenberg, l'unica strada da percorrere appare piuttosto la deposizione della sogettività in favore di un decentramento che lascia spazio alla capacità degli uomini di porsi in ascolto dell'essere», consapevoli che persino l'impiego provocante dell'illusione di dominare ciò che invece concede all'uomo la possibilità di disvelare» (pp. 128-129), posizione che a sua volta deriva dalla ben nota tesi heideggeriana per la quale «la questione della tecnica va posta sui basi ontologiche e non antropologiche, così come la questione dell'essere. [...] L'affermazione della tecnica su scala planetaria è intesa come l'esito naturale della metafisica del soggetto caratterizzante la filosofia e la scienza d'età moderna» (p. 119).

Sta qui la spiegazione più profonda di quell'apparente paradosso per il quale la diffusione nel nostro tempo del concetto di «Antropocene» è parallela e si accompagna a mature e argumentate esigenze antropocentriche, anche e proprio perché la consapevolezza di quanto e come la presenza umana possa costituire un rischio esistenziale per la sopravvivenza della Terra rende sempre più giustificato l'invito anche heideggeriano a sostituire la tracotanza di una parte, la parte umana, con la consapevolezza dell'intero del quale l'uomo è appunto soltanto una parte.

Consiste proprio in questo invito la risposta alla questione ripetutamente posta dall'autrice sulla mancanza di un'etica nell'opera di Heidegger e sul desiderio di essa (cfr. pp. 23, 145-146, 149, 162, 164). Se è vero che «il lettore di Heidegger non può che rassegnarsi al fatto che la domanda sull'etica rimane inievoca» (p. 24), questo accade non per una qualche carenza della teoresi heideggeriana o perché, come ipotizza Agnello, Heidegger tenda a porre in secondo piano ogni questione di «responsabilità individuale» nella storia ma per ragioni credo assai più strutturali e intrinseche al pensare heideggeriano. Tali ragioni riposano sul fatto che Heidegger è un greco e anche uno gnostico, che della grecità pone in rilievo ciò che la storiografia filosofica ha definito ‐intellettuismo etico e della gnosí che condivide l'anomismos, vale a dire la collocazione dell'etica a un livello assai inferiore rispetto alla teoresi, la quale di per sé costituisce la forma etica più potente come appare chiaro della tendenza a superare ogni antropologismo e soggettivismo, nella prospettiva che proprio in virtù di un simile decentramento l'uomo non sia padrone degli enti che lo circondano» (p. 23).

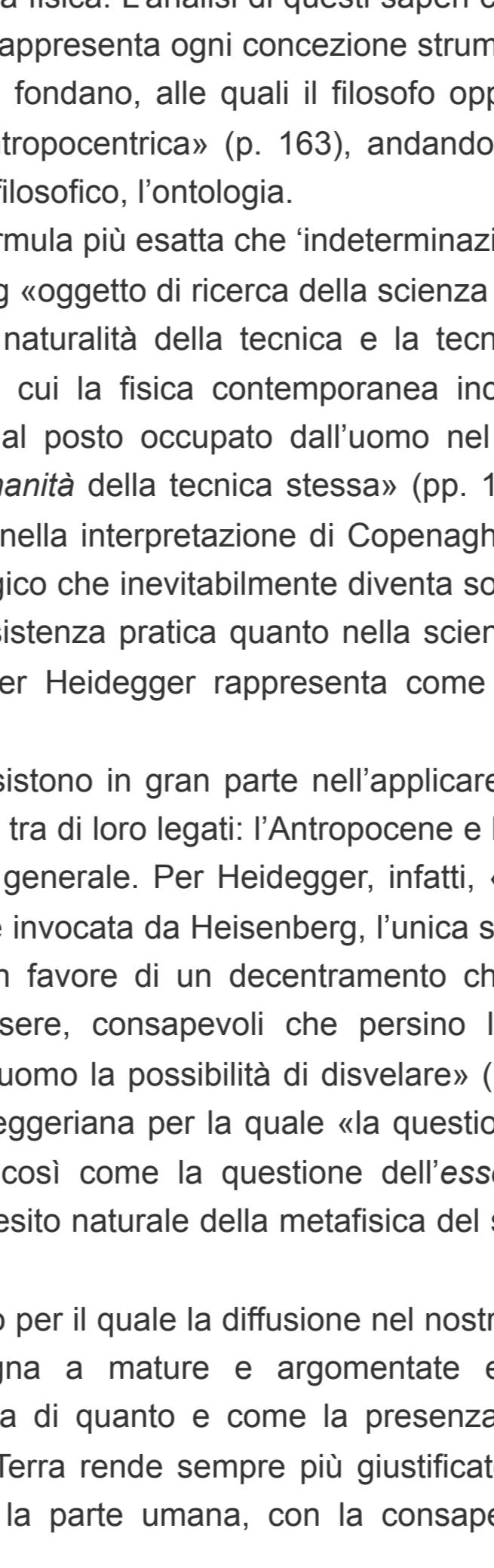
Il desiderio di un'etica viene così soddisfatto a parte anche dalla distinzione – che la *Object-Oriented Ontology* di Graham Harman ha reso assai chiara – tra un ‐uso‐ del mondo tecnico nel senso della razionalità strumentale dell'umanesimo rappresentato da un essere umano privilegiato che decide riflessivamente come utilizzare uno strumento per i suoi fini liberamente scelti e un ‐uso‐ nel senso di una simbiosi uomo-strumento in cui l'uomo perifericamente raccoglie lo strumento per impegnarsi nell'attività necessaria alla sua vita» (p. 19). Qui non si tratta di norme eteronome, di prospettive volontaristiche, di esortazioni moralistiche a limitarsi nell'uso dell'uno o dell'altro strumento. Si tratta invece appunto di consapevolezze ontologiche, le quali per un aristotelico come Heidegger rappresentano esse stesse un'etica.

(29 aprile 2024)

CONDIVIDI!

Prendere:

168. Recensione a: Alberto Giovanni Biuso, Zdanov. Sul politicamente corretto, Algra Editore, Viagrande-Catania 2024, pp. 157. (Sarah Dierna)

**INFORMAZIONI PER GLI AUTORI**

- Call for papers:
- «La possibilità è la più pesante delle categorie». Sulla lettura Kierkegaardiana delle categorie modali (1, 2024)
- Filosofia e antropologia, l'attualità di un incontro (2, 2024)
- Rethinking the History of the Vienna Circle, a cura di Massimo Ferrari (1, 2025)
- Norme redazionali
- Istruzioni per gli autori
- Peer-review

ARCHIVIO

- Ultimi numeri
- Numeri precedenti
- Preview
- Errata corige
- Codice etico
- E-book
- Libri ricevuti
- Letture
- Formato elettronico a testo pieno (per istituzioni e utenti accreditati)
- Discipline Filosofiche, XXXIX, 2, 2023: La ricerca fenomenologica oltre la coscienza, a cura di Andrea Altobrando e Alice Pugliese
- Discipline Filosofiche, XXXVII, 1, 2024: «La possibilità è la più pesante delle categorie». Sulla lettura Kierkegaardiana delle categorie modali, a cura di Ingrid Bassö
- Discipline Filosofiche, XXXVII, 2, 2024: Filosofia e antropologia, l'attualità di un incontro, a cura di Roberto Brigati e Maritza Guerbo
- Acquista Ciallo: generico online in Italia
- Discipline Filosofiche, XXXV, 1, 2025: Rethinking the History of the Vienna Circle, a cura di Massimo Ferrari

INIZIATIVE EDITORIALI E DI RICERCA

-  Le forme dell'anima
-  Quodlibet Studio, Discipline Filosofiche
-  Opere di Enzo Melandri
-  Sodalitas Leibnitiana
-  Lessico crociiano. Un breviario filosofico-politico per il futuro
-  Studi jaspersiani. Rivista annuale della "Società Italiana Karl Jaspers"
-  Eventi
-  "Boletino Filosofico" – Call for Papers 2022

RECENSIONI

- 169. Recensione a: Chiara Agnello, Una ontologia della tecnica al tempo dell'Antropocene. Saggi su Heidegger, InSchipboleth, Roma 2023, pp. 179. (Alberto Giovanni Biuso) 16:37
- 168. Recensione a: Alberto Giovanni Biuso, Zdanov. Sul politicamente corretto, Algra Editore, Viagrande-Catania 2024, pp. 157. (Sarah Dierna) 16:22
- 167. Recensione a: Marcello Barison, Sul concomitante. Metafisica e tecnica della violenza, Meltemi, Milano 2023, pp. 344. (Stefano Piazzese) 11:18
- 166. Recensione a: Guido Cusinato, *Periagoge. Theory of Singularity and Philosophy as an Exercise of Transformation*, trans. by R. Shibuya and K. Whittle, Brill, Leiden 2023, pp. 410. (Fulvia de Luise) 09:33
- 165. Recensione a: Antonio G. Balistreri, La scrittura come scoperta, Mimesis, Milano-Udine 2023, pp. 226. (Enrico Palma) 14:32
- 164. Recensione a: Alessandro Dondi, Dal'uomo esposto al soggetto esposto. Il concetto di interfaccia in alcuni filoni di riflessione sulla tecnica dal Settecento a Marcel Mauss, Mimesis, Milano-Udine 2023, pp. 410. (Christian Frigerio) 10:16
- 163. Recensione a: Giorgio Agamben, Il Regno e il Giardino, Neri Pozza, Vicenza 2019, pp. 128. (Giulia Ruas) 15:56
- 162. Recensione a: Donatella Di Cesare, Utopia del comprendere. Da Babele ad Auschwitz, Bollati Boringhieri, Torino 2021, pp. 304. (Francesco Di Marco) 12:01
- 161. Recensione a: Luisella Battaglia, Bioetica, Edizioni Bibliografica, Milano 2022, pp. 190. (Andrea Allegra) 15:04
- 160. Recensione a: Roberto Esposito, *Vita invenire. Genealogia dell'istituzione*, Einaudi, Torino 2023, pp. XVIII-150. (Jacopo Moretti) 15:30
- 159. Recensione a: Theodor W. Adorno, Problemi di filosofia morale, a cura di Th. Schröder, trad. it. di E. Zanelli, ETS, Pisa 2022, pp. 208. (Lorenzo Biagini) 10:27
- 158. Recensione a: Davide Ragnolini, Hyle. Breve storia della materia inerente, Rubbettino, Soveria Mannelli 2023, pp. 133. (Alberto Giovanni Biuso) 10:31
- 157. Recensione a: Andrea Vaccaro, Marco Staffolani, Il Teleos. O i sette pregiudizi sulla tecnologia, Le Lettere, Firenze 2023, pp. 88. (Francesco Livi) 12:06
- 156. Recensione a: Roberto Fai, La vita e le forme. Sulla crisi della potenza istituitiva, Apalos, Florida 2023, pp. 74. (Mattia Spanò) 19:51
- 155. Recensione a: Richard Shusterman, Esperienza estetica e arti popolari. Prospettive somaestetiche sulla teoria e la pratica, a cura di S. Marino, trad. it. di T. Gallo e S. Marino, Mimesis, Milano-Udine 2023, pp. 203. (Filomena Trotta) 11:51
- 154. Recensione a: Annalisa Caputo (a cura di), Filosofia e istituti tecnici. Esperienze e questioni, Mimesis, Milano-Udine 2023, pp. 150. (Lorenzo Carbone) 15:20
- 153. Recensione a: Edith Stein, Lettere III: Lettere a Roman Ingarden (1917-1938), a cura di A. Alessandro Bello e M. Paolini, Città Nuova, Roma 2022, pp. 426. (Teresa Schilaci) 10:57
- 152. Recensione a: Adriano Fabris, Etica del mangiare. Cibo e relazione, ETS, Pisa 2019, pp. 103. (Andrea Allegra) 12:39
- 151. Recensione a: Giorgio Agamben, L'irriducibile. Per una politica dell'ontologia, Einaudi, Torino 2022, pp. 184. (Chiara Vita) 15:50
- 150. Recensione a: Mirja Hartimo, Husserl and Mathematics, Cambridge University Press, Cambridge 2021, pp. 214. (Andrea Aniotti) 14:01
- 149. Recensione a: Alberto Giovanni Biuso, Chronos. Scritti di storia della filosofia, Mimesis, Milano-Udine 2023, pp. 411. (Sarah Dierna) 12:57
- 148. Recensione a: Hans Blumenberg, Die ontologische Distanz. Eine Untersuchung zur Krisis der philosophischen Grundlagen der Neuzeit, hrsg. von Nicola Zambon, Suhkamp, Frankfurt a.M. 2022, pp. 378. (Piero Carrerasi) 12:26
- 147. Recensione a: Francesca De Vecchi, La società in persona. Ontologia sociale qualitativa, il Mulino, Bologna 2022, pp. 269. (Valeria Bizzarri) 13:10
- 146. Recensione a: Leo Strauss, La filosofia di Hobbes. Il suo fondamento e la sua genesi, a cura di C. Alfini, ETS, Pisa 2022, pp. 248. (Cristiano Barberi) 12:19
- 145. Recensione a: Giuseppe Cambiano, Filosofia greca e identità dell'Occidente. Le avventure di una tradizione, il Mulino, Bologna 2022, pp. 792. (Federico Casella) 16:35
- 144. Recensione a: Silvia Dadá, Etica della vulnerabilità, Morcelliana, Brescia 2022, pp. 144. (Lorenzo Carbone) 11:38
- 143. Recensione a: Alessandra Filianino Indelicato, Per una filosofia del tragico. Tragedie greche, vita filosofica e altre vocazioni al dionisiaco, Mimesis, Milano-Udine 2019, pp. 216. (Stefano Piazzese) 09:53
- 142. Recensione a: Filippo Nobili, La prospettiva del tempo. L'idealemismo fenomenologico di Husserl come autoepicitazione della soggettività trascendentale, Mimesis, Milano-Udine 2022, pp. 406. (Lorenzo Biagini) 15:39
- 141. Recensione a: Lucrezia Fava, Heidegger e la Gnosí, Mimesis, Milano-Udine 2022, pp. 353. (Enrico Palma) 14:12
- 140. Recensione a: Emil M. Cioran, Finestra sul nulla, a cura di N. Cavallini, trad. it. di C. Fantechi, Adelphi, Milano 2022, pp. 227. (Alberto Giovanni Biuso) 19:21
- 139. Recensione a: Lorenzo Petrachi, Rovine dell'amicizia. Il progetto incompiuto di Michel Foucault, Orthles, Napoli-Salerno 2022, pp. 332. (Diego Maria Chece) 12:16
- 138. Recensione a: Cass R. Sunstein, Sulla libertà, a cura di F. Pe', Einaudi, Torino 2020, pp. 104. (Mattia Spanò) 11:49
- 137. Recensione a: Mario Graziano (a cura di), Filosofi in ciabatte. Divagazioni filosofiche ai tempi del Coronavirus, Corisco Edizioni, Roma-Messina 2020, pp. 206. (Sarah Dierna) 15:03
- 136. Recensione a: Eugenio Mazzarella, Colpa e tempo. Un esercizio di matematica esistenziale, Neri Pozza, Vicenza 2022, pp. 112. (Enrico Palma) 12:18
- 135. Recensione a: Matteo Losapio, Pavel A. Florenskij: i due mondi dell'icona fra prospettiva rovesciata e metafisica concreta, pref. di Annalisa Caputo, Aracne, Roma 2016, pp. 216. (Giorgia Rimondi) 12:06
- 134. Recensione a: Alberto Giovanni Biuso, Disvelamento. Nella luce di un virus, Algra Editore, Viagrande-Catania 2022, pp. 144. (Stefano Piazzese) 15:44
- 133. Recensione a: Mircea Eliade, Da Zalmoxis a Genghis Khan. Studi comparati sulle religioni e il folclore della Dacia e dell'Europa orientale, trad. it. di Alberto Sobrero, a cura di Horia Corneliu Ciortas, Edizioni Mediterranee, Roma 2022, pp. 276. (Igor Tavilla) 10:17
- 132. Recensione a: Luca Guidetti, Gli elementi dell'esperienza. Studio su Ernst Mach, Quodlibet, Macerata 2021, pp. 239. (Alberto Giovanni Biuso) 16:28
- 131. Recensione a: Luisa Borghesi, Il senso della storia. Il confronto tra Karl Löwith e Reinhold Niebuhr, Studium, Roma 2021, pp. 144. (Marco Barbiani) 14:36
- 130. Recensione a: Mirko Cavigliola, *Antropologia e identità dell'Occidente. La riformulazione di "Wertheilre"* in Windelband, Rickert e Lask, Quodlibet, Macerata 2021, pp. X-187. (Sabato Danzelli) 17:12
- 129. Recensione a: Thomas Fuchs, In Defense of the Human Being. Foundational Questions of an Embodied Anthropology, Oxford University Press, Oxford 2021, pp. 272. (Veronica Iubei) 16:52
- 128. Recensione a: Eugenio Mazzarella, Nietzsche e la storia. Storia critica della filosofia, Carocci, Roma 2022 (1 ed. Guida, Napoli 1983), pp. 212. (Alberto Giovanni Biuso) 09:50
- 127. Recensione a: Agnes Heller, Tragedia e filosofia. Una storia parallela, a cura di A. Vestrucci, Castelvecchi, Roma 2020, pp. 228. (Stefano Piazzese) 11:16
- 126. Recensione a: Andrea Pace Giannotta, Fenomenologia enattiva. Mente, coscienza e natura, Mimesis, Milano-Udine 2022, pp. 140. (Enrico Palma) 12:04
- 125. Recensione a: Eugenio Mazzarella, Europa, Cristianesimo, Geopolitica. Il ruolo geopolitico dello "spazio" cristiano, Mimesis, Milano-Udine 2022, pp. 102. (Alberto Giovanni Biuso) 12:50
- 124. Recensione a: Carlo Galli, Platone. La necessità della politica, il Mulino, Bologna 2021, pp. 188. (Federico Casella) 15:42
- 123. Recensione a: Marco Maggi (a cura di), Walter Benjamin e la cultura italiana, Olschki, Firenze 2022, pp. 164. (Enrico Palma) 15:35
- 122. Recensione a: Mauro Antonelli, Federico Bocaccini, Franz Brentano, L'immagine dell'ebreo. Stereotipi antisemiti nella cultura romena e dell'Europa centro-orientale, Salomone Belforte & C., Livorno 2018, pp. 902. (Igor Tavilla) 10:50

**ULTIMI NUMERI**

- Discipline Filosofiche XXXIII, 1, 2023: Jakob von Uexküll. Teoria biologica, soggettività e ambiente, a cura di Valfiori Resini 10:42
- Discipline Filosofiche XXXII, 2